

Priorità di monitoraggio e conservazione per i rapaci migratori in Italia

MICHELE PANUCCIO^{1,2}, NICOLANTONIO AGOSTINI¹, GIUSEPPE LUCIA¹, GIANPASQUALE CHIATANTE¹, UGO MELLONE¹

¹ MEDRAPTORS, *Mediterranean Raptor Migration Network*, Roma

² *corresponding author (panucciomichele@gmail.com)*

Negli ultimi tre decenni, il monitoraggio della migrazione dei rapaci attraverso l'Italia e il Mediterraneo centrale ha avuto un notevole incremento grazie alla scoperta di numerosi siti interessati da un consistente passaggio di migratori. Tuttavia, salvo alcuni casi isolati e legati all'esistenza di progetti a carattere locale, non è stato ancora implementato un sistema di monitoraggio integrato a livello nazionale e a lungo termine. I censimenti dei rapaci lungo le rotte di migrazione, se svolti con tecniche standardizzate, permettono di determinare i *trend* di popolazione in una maniera più efficace e meno dispendiosa di quelli svolti nelle aree di nidificazione. Inoltre alla luce delle nuove informazioni disponibili risulta incompleta la lista delle aree meritevoli di tutela (IBA, ZPS) in relazione alla migrazione dei rapaci. In questa comunicazione intendiamo riassumere quali sono i siti più importanti per le specie di rapaci più comuni durante la migrazione, nonché identificare le priorità di auspicabili ricerche a lungo termine e proporre nuovi siti IBA. Le specie più comunemente osservate sono il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, il biancone *Circaetus gallicus*, il falco di palude *Circus aeruginosus* e il nibbio bruno *Milvus migrans*. Per il falco pecchiaiolo è auspicabile svolgere censimenti, possibilmente con più posti di osservazione simultanei e costanti, in primavera (20 aprile - 30 maggio) sullo Stretto di Messina e in autunno (20 agosto - 10 settembre) nel Parco dell'Aspromonte e sulle colline moreniche a sud del Lago di Garda, dove sono stati svolti i censimenti più consistenti della rotta migratoria che attraversa l'Italia settentrionale. Per quanto riguarda il biancone, i censimenti svolti in autunno (10 - 30 settembre) presso Arenzano permettono di monitorare quasi l'intera popolazione italiana e verificarne anche il successo riproduttivo. Il falco di palude migra su ampio fronte e viene osservato regolarmente e con numeri consistenti in numerosi siti, ma soprattutto osservazioni sullo Stretto di Messina permetterebbero di monitorarne le popolazioni e le eventuali variazioni nelle proporzioni di età e sesso. Per il nibbio bruno, attualmente i numeri più alti sono stati osservati sulle isole di Marettimo e Pantelleria durante la migrazione autunnale, ma future ricerche svolte ad agosto sul versante calabrese dello Stretto di Messina potrebbero identificare un punto di osservazione da cui il monitoraggio sarebbe più efficace che sulle isole. È importante ricordare che alcune di queste aree sono state, o potrebbero essere in futuro, interessate dalla costruzione di impianti eolici che costituiscono un potenziale pericolo per gli uccelli migratori. Tra le proposte di nuovi siti IBA per la migrazione dei rapaci si segnalano le seguenti località: il versante calabrese dello Stretto di Messina a sud dell'IBA Costa Viola comprendente l'area suburbano della città di Reggio Calabria, il corridoio compreso tra l'Aspromonte e la Costa Viola, l'Istmo di Marcellinara (Monti Covello e Contessa), le colline moreniche del Lago di Garda, le Prealpi trevigiane, nonché alcune aree della Provincia di Trapani.